

Qualità. Il rapporto Istat conferma la leadership italiana dei marchi Ue

Crescono i prodotti Dop e Igp Record di operatori al Sud

Giorgio dell'Orefice

■ Cresce al traino del Centro-Sud il numero degli operatori attivi nell'universo Dop e Igp. Secondo l'annuale rapporto Istat sui prodotti agroalimentari di qualità, infatti, sono aumentati i produttori agricoli e i trasformatori coinvolti nel sistema del food a denominazione d'origine. In particolare gli agricoltori hanno raggiunto quota 75.483, con un incremento dell'1,2% che è il risultato del calo del 2,5% registrato al Nord e dell'aumento del 4,7% nel Mezzogiorno e del 3,3% nel Centro.

Parallelamente è cresciuto il numero dei trasformatori (+4,5% nel complesso) anche in questo caso trainato in particolare dal Sud (+8,6%) e dalle regioni del Centro (+7%), stabile il Nord (+0,2%).

«In generale - rileva il report dell'Istat - si conferma quello che è un trend decennale visto che tra il 2005 e il 2015 i produttori sono passati da 55mila a 75mila, gli allevamenti da 29mila a 39mila, i trasformatori da 5.700 a 7.100 e le

superfici coltivate per realizzare prodotti Dop e Igp sono passate da 109mila a 170mila ettari. Segno evidente che agricoltori e produttori credono nel sistema delle denominazioni d'origine».

Tra i singoli settori quello che conta il maggior numero di operatori (anche grazie a

IBIG

Il lattiero caseario è il settore più forte, il maggior numero di riconoscimenti a ortofrutta e cereali

vere e proprie «corazzate Dop» come Parmigiano reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Asiago e Mozzarella di bufala campana) è ancora il comparto dei formaggi con 27.042 soggetti (in calo però del 3,1%). Il segmento dei formaggi è anche quello che ha registrato il maggior numero di uscite. Nell'ultimo anno hanno abbandonato il siste-

ma certificato 412 allevatori.

Al secondo posto per numero di operatori è il comparto degli oli d'oliva che ne conta 20.327. Un dato su cui pesa però l'estrema polverizzazione del settore con un giro d'affari molto al di sotto del caseario.

Sul piano dei riconoscimenti l'Italia mantiene saldamente la leadership in Europa e i settori in prima fila sono ortofrutticoli e cereali (106 prodotti), i formaggi (con 51 riconoscimenti), l'olio extravergine d'oliva (43) e le carni preparate (40).

«Oltre tre quarti dei produttori - sottolinea l'Istat - sono attivi in aree montane e collinari il che sottolinea l'importante ruolo di presidio del territorio in aree interne svolto dal sistema Dop e Igp». A livello territoriale oltre la metà dei produttori agricoli si concentra in tre regioni, Sardegna (19,7%), Toscana (17%) e Trentino Alto Adige (15,5%) con la specializzazione rispettivamente nel settore lattiero caseario, nel comparto olivicolo e in quello della frutta.